

# VERSO IL VOTO

IL COMIZIO IN PIAZZA VITTORIA

## Salvini: «Bisogna pensare prima ai Brindisini poi al resto»

«Tornerò qui quando avrò risolto i problemi di questo Paese»

«Bisogna pensare prima agli italiani, anzi ai brindisini, e poi al resto». È in questa frase il «botto finale» del comizio del vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Interni, Matteo Salvini, ieri a Brindisi in piazza Vittoria a sostegno della candidatura a sindaco di Massimo Ciullo («Sarà il primo sindaco della Lega a Brindisi», ha detto prendendo la parola).

Ed introducendo il «capitano» (così è stato salutato dalla piazza), il candidato Ciullo ha rivendicato la continuità con l'esperienza politico-amministrativa del sindaco Mennitti ed ha con pochi flash pennellato quali saranno gli impegni di un'amministrazione. E Salvini ha iniziato proprio da lì, da uno dei punti più caldi di questa campagna elettorale affermando che «un Piano urbanistico generale non può farsi perché serve all'amico dell'amico», criticando tutte le politiche messe in campo dai precedenti governi cittadini.

Quindi ha affrontato i temi della sicurezza e dell'immigrazione, anche sollecitato dalle domande dei cronisti, con i quali ha avuto il tempo di soffermarsi sotto il palco prima del discorso.

«Immigrati regolari? Sono i benvenuti - ha ribadito dal palco

- Un Paese serio, ospitale e generoso e accogliente spalancando le porte. In questi primi mesi del 2018 sono state esaminate 40mila domande di asilo politico - ha proseguito -. Di queste 40mila domande, coloro che sono stati riconosciuti in fuga dalla guerra sono stati 6 su 100. Un Paese serio, ospitale, generoso e accogliente a questi 6 su 100 spalancando le porte, agli altri che non scappano da nessuna guerra bisogna insegnare a tornare da dove sono

partiti. Per costruirsi un futuro di libertà e speranza nella loro terra. Visto che in Italia non c'è casa e lavoro per tutti». Già, il tema del lavoro: «Prima gli italiani e poi il resto del mondo», ha ribadito spiegando ancora e passando sul tema della sicurezza: «Non voglio togliere diritti e nessuno - ha spiegato -. Ognuno può fare della sua vita quello che vuole: voglio che ci sia tranquillità nelle strade e sicurezza». E mentre in piazza circolava il video su

facebook postato dai sidnacalisti che cantavano «bella ciao!» mentre facevano il viaggio col ministro verso Brindisi, Salvini ha aggiunto: «Visto che la Piglia è bellissima sarebbe uapscabile una esenzione fiscale per i pensionati che vogliono stare in Puglia» e magari sarà proprio a lui a notare questo aumento di popolazione perché ha rassicurato: «Tornerò a Brindisi a farmmi dire "bravo", quando avrò risolto i problemi di questo paese».



SALVINI Il comizio del ministro in piazza della Vittoria [foto Matullij]



Monica Priore a Bruxelles

SANITÀ ED ISTITUZIONI IERI POMERIGGIO LA PRIMA TAVOLA ROTONDA A BRUXELLES PROMOSSA DALL'EURODEPUTATO NICOLA CAPUTO

## Monica Priore per la prima volta porta il tema del diabete infantile all'attenzione del Parlamento europeo

È raggiante, Monica Priore, alla fine della tavola rotonda svoltasi ieri pomeriggio a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, sul tema: «Affrontare il problema del diabete in Europa - Migliorare i risultati per il diabete di tipo 1 e guidare un'azione politica di forte impatto», focus sul diabete mellito di tipo 1, cosiddetto «infantile», promosso dall'eurodeputato Nicola Caputo. La campionessa di nuoto diabetica di tipo 1, conosciuta dalle cronache nazionali italiane per le sue imprese di sensibilizzazione sul tema, e per la sua nomina a Cavaliere

dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, doveva portare la sua testimonianza nella prima occasione ufficiale in cui il Parlamento europeo si occupava di un tema così spinoso ed alla fine: «È stato un successo - ha detto la nuotatrice mesagnese - i presenti hanno detto che nonostante fossero abituati a partecipare a questo tipo di eventi, sono rimasti colpiti dalla mia relazione con annessa commozione, hanno detto che è stato un evento unico nel suo genere e vogliono creare un tavolo di lavoro intorno al diabete tipo 1, malattia immuno-

suppressiva di origine genetica che colpisce nell'infanzia: una patologia subdola e ancora oggi poco conosciuta». Con Monica, tra gli altri, oltre agli eurodeputati, il prof. Sehnaz Karadeniz, presidente Europeo dell'International Diabetes Federation, il prof. Geremia Bolliprimario del reparto di Medicina Interna e Scienze Endocrine e Metaboliche Ospedale universitario Santa Maria della Misericordia Scuola di Medicina dell'Università di Perugia e rappresentanti dell'Oms e dei ministeri della salute europee.

DIGOS NESSUNA SCARCARAZIONE PER IL CAPO DEL PERSONALE DELLA PARTECIPATA DEL COMUNE

## Inchiesta Multiservizi Libertà negata a Pietanza

Dopo il gip Tea Verderosa anche il Tribunale del riesame dice no alla scarcerazione di Daniele Pietanza, brindisino, capo del personale della Multiservizi, difeso dall'avv. Livio Di Noi, agli arresti domiciliari dal 10 maggio scorso quando i poliziotti della Digos gli notificarono l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari emessa dalla Verderosa per i reati di concussione elettorale perché avrebbe costretto alcuni dipendenti della società, con l'aiuto del suo braccio destro, nonché dipendente della Multiservizi, Carlo Zuccaro, a votare alle elezioni amministrative del 2016 il suo amico Pasquale Luperti e la candidata sindaco Angela Carluccio. Costrizione che sarebbe avvenuta con il ritardo nel pagamento degli stipendi, denunciata da Sandro Trane, altro dipendente della Multiservizi, che per questo ebbe un diverbio con Pietanza e gli mollò un ceffone.

Nell'inchiesta è indagato anche Luperti, era candidato alle elezioni amministrative di domenica prossima con il sindaco di centrodestra Roberto Cavalera, ma si è ritirato dalla competizione a seguito di questa grana giudiziaria.

Gli altri indagati, tutti a piede libero, sono Carlo Zuccaro; Bruno Giannotte, dipendente della Multiservizi; Antonio Sirio, cognato di Pietanza; Nicola Iacobazzi, dipendente della Multiservizi; Pasquale Magri, impiegato presso l'ufficio provinciale del lavoro di Brindisi; Maristella Tremonte, impiegata presso l'ufficio del lavoro di Brindisi; Cosimo Rizzello; Raffaele Zuccaro; Paolo Lanza, dipendenti della Multiservizi, tutti brindisini, e Pasquale Priore Oliva, di Bari, medico, pediatra di fiducia di Luperti.

Pietanza, oltre che di concussione elettorale, ri-

sponde anche di furto aggravato, peculato e interesse privato in atti di ufficio. Tutte accuse che l'indagato, dinanzi alla giudice Verderosa nell'interrogatorio di garanzia, aveva respinto, spiegando, secondo, ovviamente la sua versione, come si sarebbero svolti i fatti. Sostenne di essere amico di vecchia data di Luperti e di avere fatto campagna elettorale per lui, ma senza alcuna pressione o minaccia. Escluse la sua partecipazione al furto dei sei computer dagli uffici del Comune, così come non si sarebbe appropriato di gomme e cerchi di pulmino per darli al cognato; e il lavoro fatto al muretto della casa del medico, era la riparazione di un danno provocato dalla Multiservizi.

Ireati che vengono attribuiti agli altri indagati. Pietanza, Sirio e Iacobazzi rispondono di peculato, perché quest'ultimo si sarebbe appropriato di quattro gomme e quattro cerchi di proprietà della Bms. Merce data ad Antonio Sirio, cognato di Pietanza.

Luperti, Pasquale Oliva Priore, Pietanza, Raffaele Zuccaro e Paolo Lanza, rispondono di peculato per avere utilizzato mezzi, materiale e personale della Multiservizi per riparare un muretto della proprietà di Oliva Priore, medico pediatra di fiducia di Luperti.

Luperti, Pietanza, Pasquale Magri, Maristella Tremonte, Cosimo Rizzello e altra persona non identificata rispondono di abuso in atti di ufficio per avere fatto rimuovere un topo dalla proprietà di Tremonte, dipendente dell'Ufficio provinciale del lavoro, e conseguente derattizzazione. Intervento caldeggiato da Tagliente e da Magri, pure lui dipendente dell'Ufficio del lavoro di Brindisi, a Luperti, che a sua volta aveva dato incarico a Pietanza.

[Pi. Arg.]

TRIBUNALE DEL RIESAME ACCOLTA LA RICHIESTA DEL DIFENSORE, UDIENZA PRELIMINARE IL 21 GIUGNO

## L'ex veggente Sveva agli arresti domiciliari

PIERO ARGENTIERO

Arresti domiciliari per Paola Catanzaro, uomo sino al 2013 quando si sottopose a intervento chirurgico a Bangkok per cambiare sesso, un passato da veggente, e poi attrice, soubrette, stilista. Sino a ieri detenuta nel carcere di Lecce per associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Accusa rivolta alla Paola Catanzaro veggente: faceva credere di parlare con la Madonna e spillava soldi, con la complicità del marito Francesco Rizzo, finito agli arresti domiciliari (tornato in libertà nei giorni scorsi), e di altre sette persone, indagate a piede libero. Gli arresti domiciliari sono stati disposti dal tribunale del riesame che ha accolto la richiesta del difensore, avv. Cosimo Pagliara. La Catanzaro fu arrestata la sera del 29 gennaio scorso assieme al marito Francesco Rizzo, di Brindisi. Lei in carcere, lui ai domiciliari.

L'allora Paolo attirava fedeli. Si faceva dare denaro facendo credere che era destinato al «Progetto delle croci» o «dei doni», che prevedeva la costruzione di tre maestose croci in legno al mese da collocare, contro il male, nei più svariati posti del mondo. Altre volte diceva di essere ammalato di cancro. In una occasione disse che la malattia lo aveva colpito al cervello, un'altra volta al fegato. Dopo le donazioni di denaro per un tentativo disperato di curarsi, miracolato guariva perfettamente.

Vedeva e dialogava con la Madonna ogni 24 del mese, sempre nella chiesetta di Uggio. La sorella Pina, pure lei veggente, parlava con Gesù due volte al mese, apparizioni che avvenivano nella sala da pranzo della sua abitazione. Paolo andava in trance e gli colava sangue dalla fronte. A volte si tirava lunghe spine dal cuoio capelluto.

Nei giorni scorsi la Catanzaro è tornata di

nuovo alla ribalta della cronaca giudiziaria per evasione fiscale. La verifica effettuata dalla Gdf aveva portato alla scoperta di una presunta evasione con riferimento ai periodi d'imposta dal 2012 al 2015, e di dichiarazione infedele relativamente all'anno di imposta 2016. E di conseguenza la Procura aveva disposto il sequestro in equivalente di 250mila euro.

Nell'inchiesta in cui viene ipotizzata l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa, oltre a Catanzaro e al marito, sono indagate altre sette persone che avrebbero reso possibile il raggio: Giuseppe Conte, 41 anni, di



PAOLA CATANZARO In «arte» Sveva Cardinali

Lecce; Stefania Casciaro, 40 anni, di Minervino di Lecce, la sorella Anna, 43 anni, di Minervino di Lecce; Lucia Borrelli, 52 anni, di Conversano; Giuseppa Catanzaro, 49 anni, brindisina residente a Cellino San Marco; Addolorata Catanzaro, 52 anni, di Brindisi, e Anna Picoco, 40 anni, di San Pietro Vernotico, residente a Brindisi.

Per tutti il pubblico ministero Luca Miceli ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza preliminare è fissata per il 21 giugno dinanzi alla giudice Stefania De Angelis.